



N. 239/EL-1.2/193/2013

Il Ministero dello Sviluppo Economico

**DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA**

di concerto con

*il Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

VISTO il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO in particolare l'articolo 1-sexies del suddetto decreto legge 239/2003 in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, previa intesa con la regione o le regioni interessate, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica;

VISTO il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;



VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;

VISTI i piani di sviluppo predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 8 luglio 2003 emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato DPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell'Ambiente;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del citato decreto legislativo n. 152/2006;

VISTO il decreto legislativo 3 dicembre 2010 n. 205, recante disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti, come modificato dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTO il decreto legge 24 gennaio 2012, n.1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTO il decreto 10 agosto 2012, n. 161, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, intitolato "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

VISTA l'istanza n. TEAOTPD/P2004004400 del 26 ottobre 2004, corredata da documentazione tecnica delle opere, integrata con nota n. TEAOTPD/P2005002328 del 16 giugno 2005, con la quale la società Terna S.p.A., Direzione Ingegneria e Mantenimento



Impianti – Area Operativa Trasmissione di Padova – Via Uruguay, 30 – 35127 Padova (C.F. e P.I. 05779661007) ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l’autorizzazione alla costruzione ed all’esercizio di una variante all’elettrodotto in semplice terna a 220 kV “Soverzene - Scorzè” (T.22-217), in comune di Scorzè, in provincia di Venezia;

VISTA l’istanza n. TEAOTPD/P2004004433 del 29 ottobre 2004, corredata da documentazione tecnica delle opere, integrata con nota n. TEAOTPD/P2005002328 del 16 giugno 2005, con la quale la società Terna S.p.A., Direzione Ingegneria e Mantenimento Impianti – Area Operativa Trasmissione di Padova – Via Uruguay, 30 – 35127 Padova (C.F. e P.I. 05779661007) ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l’autorizzazione alla costruzione ed all’esercizio di una variante all’elettrodotto in doppia terna a 132 kV “Feltre - Marghera” nel tratto “Caerano-Scorzè” (T.23.582) e “Istrana - Scorzè” (T.23.583), in comune di Scorzè, in provincia di Venezia;

CONSIDERATO che le suddette istanze sono state presentate dalla società Terna al fine di ottemperare alle ordinanze cautelari dell’8 aprile 2003 e del 4 giugno 2003, con le quali il Tribunale di Venezia, in accoglimento del ricorso ex art. 700 c.p.c. presentato da alcuni residenti nelle immediate vicinanze delle citate linee elettriche, ha ordinato a Terna S.p.A., a ENEL Distribuzione S.p.A. e al GRTN S.p.A., per quanto di rispettiva competenza, di mettere in sicurezza le predette linee elettriche, entro il termine perentorio di due anni, di modo che all’interno delle abitazioni dei ricorrenti non fosse superato il limite di 0,4 microTesla ai valori di carico nominale;

CONSIDERATO che la società Terna S.p.A., al fine di dare esecuzione a tali ordinanze, ha progettato i seguenti interventi:

- la modifica di alcuni tratti della linea elettrica a 220 kV in semplice terna “Soverzene-Scorzè”, individuati dalle campate comprese tra i sostegni ai picchetti da 232 a 235 e da 238 a 240 in comune di Scorzè. In particolare, è previsto:
 - lo sdoppiamento con ottimizzazione delle campate comprese tra i sostegni ai picchetti da 232 a 235, ottenuto tramite spostamento nelle immediate vicinanze dei sostegni ai picchetti 232, 234 e 235 e sostituzione dei sostegni medesimi con altri di opportuna altezza e con testa in doppia terna compattata; sostituzione e prolungamento della testa del sostegno al picchetto 233 con testa in doppia terna compattata;
 - l’innalzamento di 3 metri dei sostegni ai picchetti 238, 239 e 240.
- la modifica della linea a 132 kV in doppia terna “Feltre – Marghera” nei tratti di linea “Scorzè - Istrana” e “Scorzè - Caerano” compresi tra le campate ai picchetti 263, 264, 265 e 266 nel Comune di Scorzè, al fine di ridurre il valore di induzione magnetica, calcolata a valle delle modifiche previste anche per la linea a 220 kV “Scorzè - Soverzene”.
In particolare, “ammazzettando” opportunamente i due elettrodotti “Scorzè – Istrana - Vellai” e “Scorzè – Caerano – Vellai”, entrambi elettricamente indipendenti ma tesati sulla stessa palificazione, si potrà realizzare un’unica direttrice tra le Stazioni Elettriche di Scorzè e Vellai con entra-esci nelle Cabine Primarie di Istrana e Caerano. Quindi, nel tratto



in oggetto, si otterrà un'unica linea elettrica "Scorzè – Istrana" in doppia terna che potrà essere ottimizzata ai fini della riduzione dell'induzione magnetica.

E' inoltre prevista la sostituzione:

- dei sostegni ai picchetti 264 e 265 con altri di altezza adeguata e con testa compattata;
- degli attuali conduttori in ingresso nelle Stazioni Elettriche di Vellai e Scorzè con conduttori in corda di alluminio/acciaio del diametro di 22,8 mm.

Le modifiche in parola non comportano varianti agli esistenti tracciati delle suddette linee né alle fasce di asservimento;

CONSIDERATO che la necessità degli interventi in questione è risultata confermata dagli sviluppi del procedimento giurisdizionale che li ha originati poiché la Corte d'Appello di Venezia, con l'ordinanza sez. IV del 21 luglio 2008, ha mantenuto fermo l'ordine di mettere in sicurezza le linee elettriche in modo da rispettare il valore di 0.4 microtesla all'interno delle abitazioni dei ricorrenti, mentre ha sospeso le statuizioni di interrimento e delocalizzazione delle stesse linee che erano state disposte con la sentenza del Tribunale di Venezia, sez. III n. 441 del 19 febbraio 2008 all'esito del giudizio di merito che era seguito alle citate ordinanze dell'8 aprile 2003 e del 4 giugno 2003;

CONSIDERATO che la pubblica utilità dell'intervento discende dalla funzione pubblica cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;

CONSIDERATO che le esigenze della pubblica utilità dell'intervento sono state comparate con gli interessi privati coinvolti in modo da arrecare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate;

CONSIDERATO che, poiché ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica, la società Terna S.p.A. ha chiesto che le suddette opere siano dichiarate inamovibili;

CONSIDERATO che gli interventi in questione risultano altresì urgenti ed indifferibili in quanto sono volti a dare esecuzione a provvedimenti giurisdizionali esecutivi e quindi a ridurre l'esposizione dei ricorrenti a valori conformi a quelli indicati nei provvedimenti medesimi;

CONSIDERATO che gli interventi di cui trattasi non rientrano nelle categorie di opere da assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale;

VISTA la nota n. TEAOTPD/P2005000923 del 24 febbraio 2005, con la quale la società Terna S.p.A. ha dichiarato che il valore delle opere in questione è inferiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro);

CONSIDERATO che copia delle suddette istanze e dei relativi atti tecnici è stata inviata, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre



1933, n. 1775;

CONSIDERATO che, ai sensi della legge 241/90 s.m., dell'articolo 52-ter, comma 1 del dPR 327/2001 s.m., è stata effettuata la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento agli interessati mediante lettere raccomandate alle ditte proprietarie dei terreni interessati, così come da risultanze catastali;

CONSIDERATO che la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento agli interessati è stata anche effettuata mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune di Scorzè ed è stata depositata, presso la segreteria comunale, la relativa documentazione dal 22 febbraio al 24 marzo 2005;

ATTESO che, a seguito delle comunicazioni e delle pubblicazioni effettuate, sono pervenute osservazioni da parte di proprietari di aree interessate dall'opera in autorizzazione nonché da parte dell'ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia e della Provincia di Venezia;

VISTE le note del 13 aprile 2005, del 24 marzo 2005, del 30 maggio 2005 e dell'11 agosto 2005 di Terna S.p.A. di controdeduzioni alle osservazioni di cui sopra;

VISTA la nota prot. n. 0002688 del 10 febbraio 2005 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato la Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del dPR 327/2001;

VISTO il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 10 marzo 2005 (Allegato 1), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota prot. n. 0010190 del 14 giugno 2005 a tutti i soggetti interessati;

VISTA la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee elettriche;

VISTA la nota prot. n. 0011266 dell'1 luglio 2005 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato la seconda riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del dPR 327/2001;

VISTO il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 25 luglio 2005 (Allegato 2), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota prot. n. 0019026 del 18 novembre 2005 a tutti i soggetti interessati, nel corso della quale sono state esaminate, tra l'altro, le suddette osservazioni e le relative controdeduzioni;

VISTA la nota prot. n. 964/05 dell'8 settembre 2005, con la quale la Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, competente, nell'ambito del presente procedimento unico, all'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi, ha trasmesso i provvedimenti con i quali la Regione Veneto ha dichiarato la conformità dell'opera agli strumenti urbanistici del Comune di Scorzè;

VISTE le note prot. n. 0007329 del 24 aprile 2007 e n. 0012350 del 16 luglio 2007 con le quali il Ministero dello Sviluppo Economico ha sollecitato il rilascio dell'intesa da parte della Regione Veneto;

N. 239/EL-1.2/193/2013



VISTE le note prot. n. TE/P2007000255 del 2 luglio 2007 e n. TE/P20110018772 del 12 dicembre 2011, con le quali la società Terna S.p.A. ha segnalato le criticità di gestione del sistema elettrico, nelle province di Vicenza, Padova e Treviso, derivanti dal permanere della messa fuori servizio dei sopracitati elettrodotti a seguito dei suddetti provvedimenti del Tribunale di Venezia;

VISTA la delibera n. 313 del 12 marzo 2013, con la quale la Giunta Regionale del Veneto ha rilasciato la prescritta intesa;

VISTA la nota prot. n. 0010451 del 22 maggio 2013, con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico, dato il notevole lasso di tempo trascorso dall'avvio del procedimento, ha invitato tutte le amministrazioni coinvolte nel procedimento autorizzativo ad esprimersi o a confermare, entro 30 giorni, i pareri già espressi;

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati, pertanto, acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni;

CONSIDERATO che i suddetti pareri, assensi e nulla osta, elencati nell'Allegato 3 e parimenti allegati, formano parte integrante del presente decreto;

CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alla suddetta Conferenza di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge 241/1990, quale parere favorevole o nulla osta;

VISTA la nota prot. TRISPA/P20120000175 del 3 aprile 2012 con la quale la società Terna Rete Italia S.p.A., società controllata da Terna S.p.A., ha inviato la procura generale conferitale da Terna S.p.A. affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento a far data dal 1 aprile 2012;

VISTO l'Atto di accettazione n. TRISPANE/P20130001114 del 6 settembre 2013 con il quale la società Terna Rete Italia S.p.A., in nome e per conto della società Terna S.p.A., si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni nonché alle determinazioni di cui ai resoconti verbali della citata Conferenza di Servizi;

RITENUTO, pertanto, di adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

VISTO l'articolo 6, comma 8, del citato dPR 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

VISTA la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la società Terna S.p.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;



DECRETA

Art. 1

1. E' approvato il progetto definitivo per la costruzione ed esercizio, da parte della società Terna S.p.A., di:
 - una variante all'elettrodotto in semplice terna a 220 kV "Soverzene-Scorzè" (T.22-217),
 - una variante all'elettrodotto in doppia terna a 132 kV "Feltre-Marghera" nel tratto "Caerano-Scorzè" (T.23.582) e "Istrana-Scorzè" (T.23.583), in comune di Scorzè, in provincia di Venezia,entrambe in comune di Scorzè, in provincia di Venezia, con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo il tracciato individuato nelle Planimetrie catastali n. DE22217B1BCX10919 dell'11 ottobre 2004 e n. DE23583B1BCX10957 del 28 ottobre 2004, allegate alle citate istanze.

Art. 2

1. La Società Terna S.p.A, con sede in Roma, in Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nel comune interessato, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.
3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del dPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.
4. Le opere autorizzate sono inamovibili.
5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
6. La presente autorizzazione è trasmessa al Comune interessato affinché, nelle more della realizzazione delle opere, siano confermate le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate dal futuro impianto, sulla base degli elaborati grafici progettuali, ai sensi dell'articolo 1, comma 26 della legge 239/2004 e dell'articolo 52-quater, comma 2 del dPR 327/2001, nonché per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Art. 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute negli assenti, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle determinazioni di cui ai resoconti



verbali della Conferenza di Servizi allegati.

Art. 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Nel caso in cui, in sede di redazione del progetto esecutivo o in fase di realizzazione delle opere, sia necessario apportare varianti al progetto approvato, si applica quanto previsto dal comma 4-quaterdecies dell'art. 1-sexies del decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i.
3. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della società Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed alla Regione ed al Comune interessato, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
4. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 15, comma 1, del regolamento di cui al DM n. 161 del 10 agosto 2012, la società Terna S.p.A., dovrà allegare al progetto esecutivo il Piano di riutilizzo e gestione delle terre e rocce di scavo, redatto ai sensi del predetto articolo 186.

Qualora il suddetto Piano non dimostri la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1 del medesimo art.186, il presente decreto non costituisce autorizzazione all'utilizzo del materiale di scavo.

5. Le opere dovranno essere realizzate entro il termine di tre anni a decorrere dalla data del presente decreto.
6. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio la società Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto, all'interno delle abitazioni, dei limiti di campo magnetico prescritti dalle ordinanze cautelari e dalla sentenza del Tribunale di Venezia;

Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.

Per tutta la durata dell'esercizio dell'elettrodotto Terna S.p.A. dovrà fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal DPCM 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

7. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
8. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
9. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

F. Trovati



Art. 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Art. 6

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è conferita delega alla società Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal DPR 327/2001 e dal d.lgs. 330/2004, anche avvalendosi di società controllata, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato DPR 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Art. 7

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che dovrà avvenire a cura e spese della società Terna S.p.A.

Roma, 19 SET. 2013

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'ENERGIA NUCLEARE,
LE ENERGIE RINNOVABILI
E L'EFFICIENZA ENERGETICA
(Dott.ssa Rosaria Romano)

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA TUTELA
DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE
(Avv. Maurizio Pernice)